

Alberto Ferraresi

Il tema abitativo, tra i più ricorrenti nell'architettura di Shigeru Ban, è forse quello in cui, con maggiore evidenza, emerge il talento del maestro giapponese. Nel sud dello Sri Lanka, Ban interviene, su iniziativa di una *real estate* internazionale a seguito dello tsunami del dicembre 2004, a ricreare alloggi e servizi per una comunità di pescatori musulmani rasa al suolo dalle mareggiate. Ne scaturisce la realizzazione di 67 unità abitative ed una moschea, su disegno urbano assai semplice, arricchito dalle dotazioni di servizi e dall'illuminazione pubblica interamente alimentata da luce solare.

SHIGERU BAN

Abitazioni post-tsunami a Kirinda, Sri Lanka

Appena nove mesi dopo il catastrofico evento naturale, si concludono le prime due abitazioni, secondo il programma orientato alla consegna di tutte le sue parti in due anni.

La proposta di Ban costituisce ancora una volta l'incontro di due mondi, Oriente ed Occidente, ad incarnare la propria doppia matrice culturale.

La pianta tipica è una composizione di elementi rettangolari entro una base *miesiana*, a sua volta rettangolare, rialzata. Le geometrie pure, definite in concreto da setti in mattoni, sono rese imperfette dall'assenza di una chiusura netta delle figure, in favore di un loro completamento mediante elementi non murari ma d'arredo. Sotto il medesimo tetto, rivestito in tegole del tipo alla marsigliese e dagli ampi spioventi laterali, gli ambienti a pianta rettangolare si dispongono attorno ad una veranda aperta sui lati, come a ridurre alla minima scala il sistema urbano raccolto attorno alla piazza. In esso si ritrovano echi planimetrici dell'aggregazione di

Le Corbusier per l'ospedale di Venezia, citati ad esempio da Chipperfield per l'ampliamento del cimitero di San Michele in Isola (VE).

La corte coperta, nella logica d'utilizzo dell'abitazione, riveste vitale importanza sia in termini ambientali, sia funzionali: nel primo caso, per la quantità d'aria fresca di cui poter disporre al riparo dai raggi solari (oltre che a protezione delle periodiche piogge abbondanti), da cui anche trarre vantaggio per le ventilazioni interne; nel secondo, per la naturale estensione all'aperto del soggiorno, quasi a raddoppiarlo.

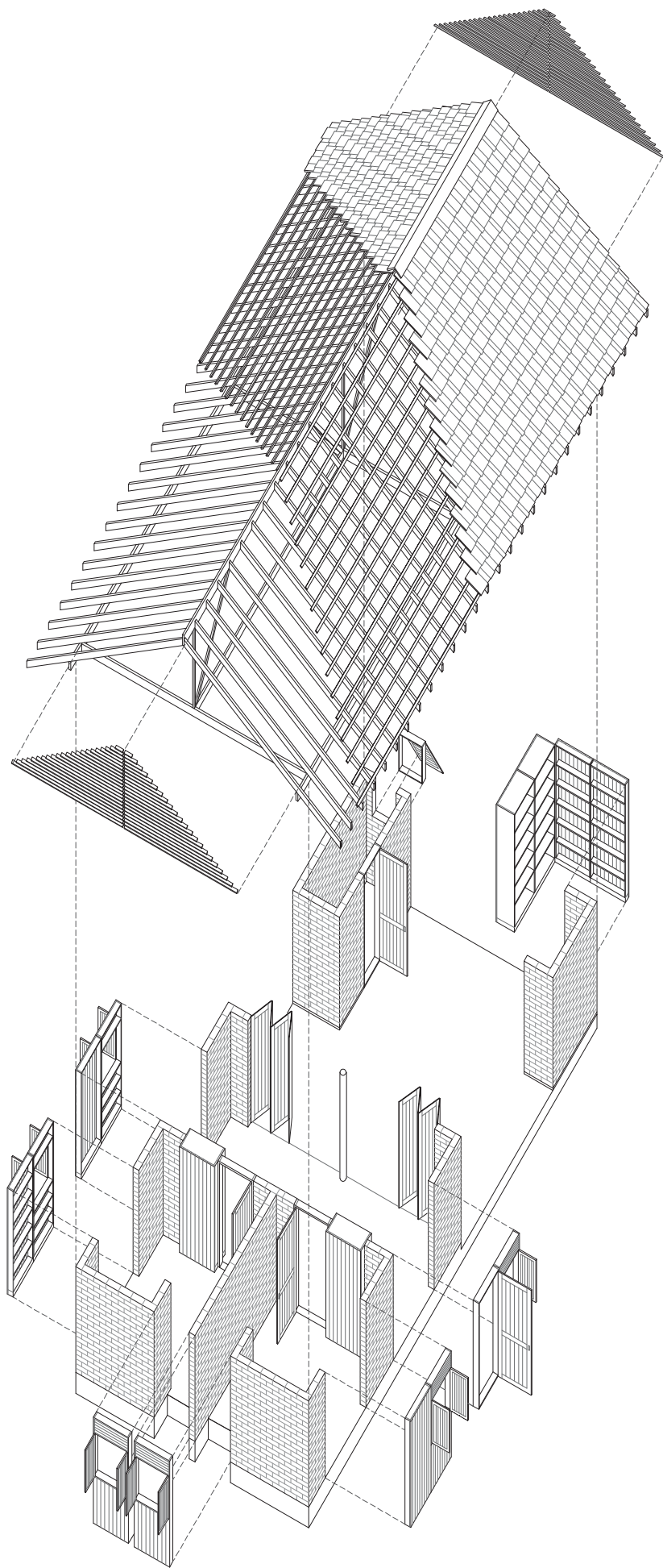
Questo secondo risvolto è ancora più apprezzato in considerazione dell'uso locale, secondo cui le donne della famiglia non possono vedere direttamente l'ospite: le estensioni della zona giorno permettono, dunque, di non relegarle in spazi troppo angusti ritagliati entro le dotazioni di base.

Le case, di 70 m² circa e tutte ad un solo piano, si avvalgono di sistemi costruttivi di prefabbricazione, altro segno distintivo del pensiero progettuale dell'architetto giapponese.

Per rispondere alla necessità abitativa generata dal sisma con adeguata rapidità, il pre-assemblaggio degli elementi d'arredo in legno, a completamento dell'opera muraria, e la scelta di materiali di facile reperibilità locale sono state le due strategie primariamente adottate.

La partecipazione dell'arredo alla composizione, nel senso anche costruttivo, allinea questo progetto a quello della *Furniture house*, ponendolo in continuità con il percorso personale dell'architetto. Non sfuggirà allora, per chi conosce l'opera di Ban e la sua ricerca su leggerezza e materiali poveri - specialmente pensando alla carta, spinta fino alle estreme possibilità strutturali -, l'orientamento ora volto ad un'architettura solida come quella del muro interamente realizzato in mattoni. Vince, in questo caso, la volontà di trasmettere l'idea di resistenza agli eventi e pure quella di durata dell'architettura, senza

Nella pagina a fianco:
l'assonometria scompone l'unità abitativa tipica, mettendo a nudo i principali componenti costruttivi.

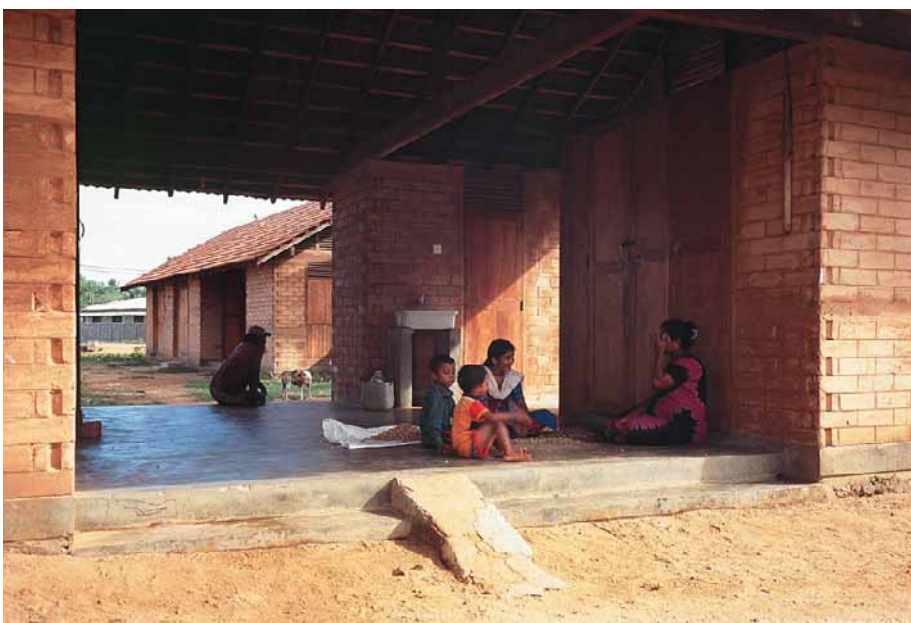


dimenticare, come già per la carta rispetto alla tradizione costruttiva giapponese, l'attenzione alle risorse ed alle capacità delle maestranze locali.

La costruzione in mattoni, specialmente quando si tratti di mattoni realizzati ed essiccati in opera, è tipica, con i suoi incavi sul lato di testa sfruttati qui ad impreziosire gli angoli retti delle murature; lo spessore della materia piena, posta al perimetro in blocchi sovrapposti, costituisce inoltre un aiuto a proteggere particolarmente dai grandi caldi, secondo il comportamento inerziale del muro a regolare gradualmente gli sbalzi termici inter-esterni.

Il legname, con cui del resto sono realizzati i principali complementi e le strutture del tetto, proviene dagli alberi della gomma, pure molto diffusi nell'area. La maggiore permeabilità ottenuta nelle porzioni d'involucro, in cui figurano gli inserti lignei, facilita la formazione di ventilazioni naturali interne, già assecondata dalle scelte planimetriche della corte coperta e da quelle in alzato degli ambienti a tutta altezza sino al vertice del colmo: l'aria più fresca delle zone ombreggiate penetra ed attraversa l'abitazione a mano a mano che, scaldandosi, risale e fuoriesce in corrispondenza del tetto.

Il progetto, per i molteplici contenuti, vale ai committenti ed al progettista riconoscimenti internazionali. ¶



Una veduta appena sopra i colmi dei tetti consente la visione d'insieme di alcune aggregazioni.

I 70 m² di calpestio si distribuiscono in 2 camere, una *hall*, la corte aperta, oltre alla cucina e ai servizi autonomi.

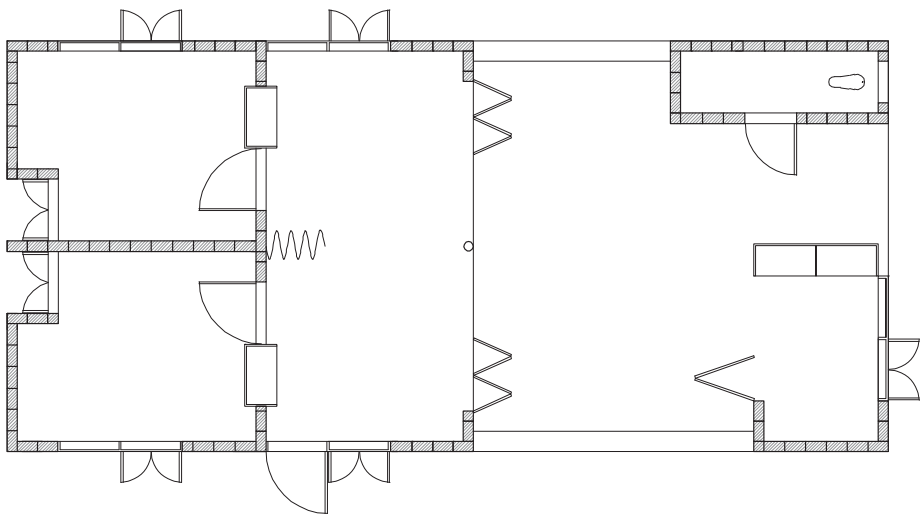
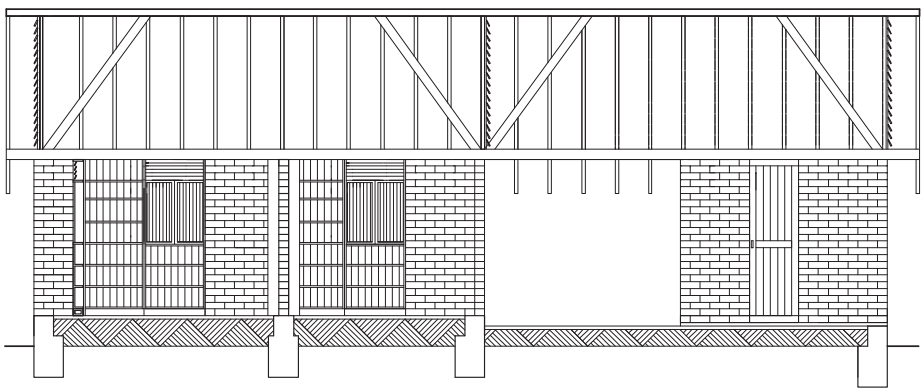
Una sequenza di affacci sul lato delle camere pone in evidenza gli ampi aggetti delle falde in tegole marsigliesi.

FOTOGRAFIE Eresh Weerasuriya

Il fronte principale di un'abitazione dichiara la presenza di uno spazio protetto aperto e permeabile alla vista.

Scheda tecnica

Progetto: Shigeru Ban Architects Europe:
Shigeru Ban, Yasunori Harano,
Yukiko Kuwahara
PWA Architects:
Philip Weeraratne, Sumith Perera
Strutture: Jeyasuthan Poornampillai
Collaboratori: Pradip Jayawardana, Anthony
Benjamin, Shitane Iyonne
Balasunya, University of
Moratuwa, Keio University
Committente: Colliers International
Cronologia: 2005, progetto;
2006, costruzione



Il prospetto posteriore, la sezione longitudinale e la pianta di un alloggio.